Anno I. TORINO Lunedì 9 SETTEMBRE 1867 Num. 211.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 9 SETTEMBRE 1867

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Presieduta da S. E. il conte Sclopis ebbe luogo sabbato scorso la sesta seduta del Consiglio provinciale, coll'intervento di n. 35 consiglieri e coll'assistenza del sig. Prefetto in qualità di regio commissario.

Il consigliere Frescot, compiendo la sua relazione interrotta nella precedente adunanza, intorno alla domanda dei Comuni di Aosta, Gressan e Sarre, diretta ad ottenere che sia a termine di legge costituito il Consorzio per la costruzione di opere di arginamento alla Dora e concesso dalla Provincia un adeguato concorso, conchiuse proponendo l'accoglimento di entrambe le fatte richieste. Il Consiglio, adottando siffatte conclusioni, statuì il Consorzio e votò la somma di L. 7400 a titolo di sussidio per le relative opere.

Seguendo l'ordine del giorno ebbe quindi la parola il consigliere comm. Borella, e, per mandato della Deputazione provinciale, riferì sulla domanda della Società della ferrovia di Ciriè, perchè le sia concessa la facoltà di eseguire il rettilineamento di un tratto della strada provinciale da Torino a Lanzo. La domanda venne accolta dal Consiglio a seconda della proposta del relatore colla concessione di un competente concorso nella spesa occorrente all'eseguimento dell'opera che venne riconosciuta opportuna ed utile tanto per la Società della ferrovia in costruzione quanto per la Provincia.

A questo punto, giusta l'incarico avutone, consenziente il Consiglio, dal presidente, il consigliere commendatore Ferraris riferisce intorno ad un ricorso che era stato presentato in appello da precedente decisione della Deputazione provinciale contro l'elezione del consigliere conte Ceresa e le motivate conclusioni del relatore pel rigetto dell'appello, vennero senza ulteriore discussione accolte dal Consiglio.

Dopo di ciò venne senz'altro intrapresa la discussione del bilancio provinciale per l'anno 1868, approvandone il Consiglio i diversi articoli, successivamente cominciando dall'attivo, venendo al passivo fino alle spese straordinarie ed arrestandosi alla categoria terza delle medesime, riguardante la pubblica istruzione.

Fra gli stanziamenti nuovi è notevole specialmente quello di L. 120 mila per il rimborso di quote che si presumono per lo meno inesigibili a motivo del difettoso vigente sistema delle imposte di cui più specialmente avrà a risentirsi questa provincia.

Fra le spese nuove vennero poi dal Consiglio stanziate L. 3,600 per la dotazione di num. 6 letti da stabilirsi a carico della Provincia nel nuovo istituto sifilitico di Torino a scopo massimamente di istruzione per gli studenti della R. Università.

Per identico motivo il Consiglio acconsentì pure di stanziare in bilancio L. 2,400 per la instituzione nell'Ospedale di S. Luigi in Torino per la cura delle malattie cutanee.

Alle ore quattro e mezza pomeridiane venne sciolta l'adunanza e rimandata la continuazione del bilancio alla seduta d'oggi, lunedì 9 corrente, alle ore dieci e mezza di mattina.

ITALIA

Rivista.

Ci mancherebbe il tempo e lo spazio se volessimo registrare tutti gli sprechi di pubblico denaro, malattia passata in Italia allo stato cronico. Ora il denaro si profonde sotto il colore di far vantaggio alla popolazione, che si troverebbe molto meglio se non fosse tanto beneficata, un mano dissanguata dai suoi benefattori. Ora poi per meri capricci ed abbellimenti, come accadde testè a **Parma**, secondochè racconta il corrispondente della *Riforma*:

« Non è molto che si dovette por mano a lavori nell'*ex-palazzino reale* per allestire l'appartamento del comandante territoriale, generale Ricotti. L'appartamento era quello stesso che il duca Carlo III con uno spreco immenso di denaro aveva ridotto elegante e comodo sotto ogni rapporto, ove aveva saputo raccogliere oggetti d'arte antichi e moderni ritirandone non pochi da Venezia, ed era riuscito a riunire in quell'appartamento destinato a suoi geniali piaceri, tante cose da renderlo ammirabile.

« Ciò non ostante si è trovato necessario il demolire per ricostruire, il variare decorazioni, il trasportare oggetti da un'estremo all'altro, sostituire a usci stupendi per lavoro artistico, altri di forma diversa, variare più volte le tappezzerie, chiudere un uscio per aprirne un altro, e il tutto non per contratti d'appalto, ma a note come ogni altra costruzione che in Parma si compie dal Genio militare a mezzo dell'imprenditore, signor Antonio Marchi.

« Nè la spesa incontrata è poca cosa perchè oltrepassa le 20 mila lire. »

Valgano di qualche compenso a tante spese improduttive i lavori pubblici, che si stanno costruendo in Italia ed ora sono quasi portati a compimento.

Si annunzia che fra breve sarà terminato il tronco di strada ferrata tra **Benevento** e **Solopaca**, nella provincia di Terra di Lavoro. Esso fa parte della linea che deve unire nelle provincie meridionali l'Adriatico al Mediterraneo.

Il Consiglio provinciale di **Udine** stanziò un sussidio annuo di 25,000 lire per tre anni per la navigazione fra Venezia e l'Egitto.

Il sistema del Fell pel varco delle montagne, stato testè coronato da sì felice esito sul Moncenisio, verrà applicato, dicesi, a parecchi altri passi di montagne, e tra i primi al Sempione, agevolandosi così le comunicazioni colla Svizzera, e, ciò che interessa maggiormente il nostro Piemonte, al colle di Menouve presso il Gran San Bernardo. Se la notizia è fondata, possiamo sperare che si ridesterà il progetto della strada ferrata di **Aosta**, con non lieve vantaggio di quell'interessante valle e di tutta la provincia di Torino.

A **Pizzighettone**, collegio reso vacante dal ritiro dalla vita politica del signor Jacini, la cui amministrazione non deploriamo menomamente, venne eletto al secondo scrutinio il banchiere Belinzaghi, concorrente di Cesare Cantù. Non ameremmo certamente che il partito di questo fosse in maggioranza alla Camera dei deputati, ma avremmo visto con piacere sedere in essa uno dei più brillanti ingegni d'Italia com'è il Cantù. Crediamo un bene che siano rappresentate tutte le opinioni e i partiti e quindi parci affatto illiberale la crociata che si bandì contro un personaggio, di cui si possono non approvare tutte le idee, ma di cui non si può negare la dottrina e l'acume. E senza detrarre menomamente ai meriti del signor Bellinzaghi, crediamo che molti ne potrebbero far benissimo le veci, cosa che non si può certo dire del suo competitore.

Speriamo che gl'Italiani, quando avranno goduto da più lungo tempo dei benefizi della libertà, impareranno ad apprezzarla meglio ed a renderle onore colla tolleranza ed il culto all'intelligenza.

Per la questione della restituzione dei documenti tolti agli archivi veneti torneranno a **Milano** i negoziatori che già s'erano radunati a quello scopo. Verrà finalmente questa volta sciolta l'ardua questione?

Rivarolo, 6. — Ci scrivono:

« Fra i lodevoli atti di filantropia e di beneficenza che si compiono nella trista occasione dell'epidemia che dominò e domina ancora in parte del nostro Piemonte, credo che meriti di andar segnalato il seguente che qui a Rivarolo si deve al benemerito prof. Don Antonio Stura, direttore di questo Collegio-Convitto per maschi.

« Il prefato sacerdote offrì due posti semi-gratuiti per l'anno scolastico 1867-68 a favore di due orfani di padre e madre a cagione del cholera.

« Questi due orfani devono essere preferibilmente di questa località di Rivarolo; ma in mancanza di giovani del paese nelle volute condizioni, l'offerta è estesa a tutto il Canavese, dandosi, com'è ragione, la preferenza a quei richiedenti le cui condizioni meritino un riguardo maggiore.

« Dando pubblicità a questo fatto, Ella, signor Direttore, farà conoscere un atto generoso che merita il plauso d'ogni cuore bennato, e inoltre renderà nota la benefica offerta a coloro che ne possono approfittare. »

Uniformità scolastica.

Nell'*Alfabeto*, giornale di scienze, lettere ed arti che si pubblica a Firenze, troviamo alcune idee eccellenti in fatto di pubblica istruzione, che corrispondono perfettamente ai nostri principii:

« L'uniformità è ottima in un reggimento di soldati, è pessima in una famiglia di maestri.

« L'unità imposta per amore dell'unità soltanto è la negazione della scienza la quale non può conservare il medesimo livello nemmeno un istante, perchè l'istante successivo questo livello si è già alzato per gli studi e per le scoperte di uomini vecchi e di uomini nuovi.

« Quando si vuol trasportare l'aritmetica e la geometria nel campo delle idee, e si pretende ridurre a cifre e misurare colla squadra il pensiero e le tendenze dello spirito umano, si guasta ogni cosa: lasciate invece alle singole forze la libertà di svilupparsi compiutamente e otterrete un risultato ben diverso, e ben più vantaggioso.

« Nel nostro breve giro che abbiamo fatto in Piemonte, in Lombardia, nella Venezia, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nel Napoletano, siamo stati colpiti da un curioso fenomeno: non eravamo padroni di avvicinare un giovane studente, se durante la conversazione non ripeteva per tutte le stesse cose, gli stessi giudizi, il titolo degli stessi libri!

« Ci sembrava proprio di sentire altrettanti organetti, che rifanno la medesima suonata a Torino, a Bologna e a Napoli. Varcate il mare, e ne udrete l'eco a Palermo, a Cagliari e altrove.

« Che se pure avemmo campo di trovare delle splendide eccezioni, non fu certamente nella classe degli studenti che impararono sulle norme governative, ma nella classe degli studenti liberi, o per essere stati istruiti da privati insegnanti, o perchè si educarono da se stessi.

« E Napoli sotto questo riguardo menerà sempre il vanto di godere il primato sulle altre città d'Italia, perchè l'insegnamento privato vi è in fiore, e si manterrà via via, finchè cioè prosegua a contare uomini illustri che alla cattedra governativa antepongano una sala ove liberamente esporre idee proprie e sentimenti proprii.

« L'unità per noi suona inceppamento, livello arbitrario, immobilità almeno precaria, violenza morale, ed è per ciò appunto che non la vorremmo nelle scuole in nessun modo e sotto qualsiasi pretesto, fosse il più ragionevole e il più onesto. »

A questa uniformità che istupidisce quale il rimedio?

Il rimedio sta nella libertà affidando la direzione delle scuole ai municipi e provincie che daranno loro indirizzo più consono ai bisogni ed alle tendenze di ciascuna popolazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre contiene:

1. **Un regio decreto** del 3 agosto, con il quale sono dichiarate provinciali cinque strade dell'Italia meridionale enumerate nell'elenco che va unito al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** del 15 agosto, con il quale è autorizzata la spesa di L. 1123 62 cent. occorsa alla dogana di Susa in eccedenza a quella assegnatavi con i regi decreti 30 ottobre 1862, 8 aprile e 6 settembre 1863. Detta spesa sarà imputata al capitolo 108 del bilancio 1866 (anni precedenti) del Ministero delle finanze.

3. **Un regio decreto** dell'11 agosto, a tenore del quale l'ufficio di vice archivario negli archivi di Montecassino e di Cava de'Tirreni s'intenderà abolito tosto che sarà proposto a ciascuno di quei monumenti un soprintendente, al quale, come tutte le altre cose, apparterrà ancora di provvedere alla conservazione ed all'ordinamento dei predetti archivi.

4. **Un regio decreto** del 18 luglio, a tenore del quale gl'ispettori dell'amministrazione delle poste eserciteranno le loro funzioni di vigilanza entro il perimetro di un distretto che verrà a ciascuno assegnato, ed avranno sede in uno degli uffici di 1ª o di 2ª classe nel distretto medesimo. Le indennità spettanti agli ispettori per le visite d'ispezione compiute nel perimetro del rispettivo distretto, sono fissate da un quadro annesso al decreto medesimo.

5. **Un regio decreto** del 15 agosto, a tenore del quale il regolamento approvato col Regio decreto 27 novembre 1862 per l'esecuzione della legge 3 agosto 1862, sulle opere pie, colla rettifica fattavi col R. decreto 29 gennaio 1863, sarà pubblicato nelle provincie venete ed in quella di Mantova, ed andrà in vigore il 1° gennaio 1868, contemporaneamente alla legge 28 luglio ultimo scorso, n. 3828.

6. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

7. **La notizia** che con R. decreto del 15 agosto il comm. avv. Angelo Boron, direttore capo di divisione al ministero dell'interno, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

8. **Disposizione** concernente un ufficiale nell'arma di artiglieria.

9. **Disposizioni** relative ad ufficiali nei corpi della marina fra le quali notiamo la seguente:

Albini conte Battista, vice-ammiraglio nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, e contemporaneamente ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

10. **La notizia** che con decreti ministeriali dell'8 e 14 agosto furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Ventura Isidoro, commesso alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, sospeso dall'ufficio.

Correnti Marziano, seg. alla R. procura presso il tribunale civile correzionale di Catania, sospeso dall'impiego per abusivo allontanamento dal suo posto.

11. **La notizia** che con decreto del ministro di grazia e giustizia in data del 4 volgente mese i notai di Castellamare del Golfo Gaetano Mangiarotti, Vito Mattarella e Vincenzo Galanti sono stati sospesi dall'esercizio del loro ufficio per avere abbandonata la propria residenza durante l'epidemia colerosa.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. **Un R. decreto** dell'11 agosto, con il quale la Camera di commercio ed arti di Arezzo è autorizzata ad imporre una tassa annua sugl'industriali e commercianti del suo distretto.

2. **Un R. decreto** del 15 agosto, con il quale finchè non sia mutata la circoscrizione politica dei territori de'due Comuni di Naro e di Canicattì, il diritto di sovrimporre sulle terre che, sebbene politicamente appartenessero al Comune di Naro, furono nondimeno al 1840 allibrate nel catasto di Canicattì, siccome risulta dalla relativa mappa catastale, sarà esclusivamente esercitato dal suddetto Comune di Naro.

3. **Disposizioni** relative ad impiegati nella regia marina.

4. **La notizia** che con decreto 5 settembre 1867 il guardasigilli Ministro di grazia e giustizia e dei culti ha sospeso dall'esercizio del loro ufficio gli infrascritti notai di Messina per aver abbandonata la residenza durante la epidemia colerosa:

Chindemi Giuseppe, Salvatore Francesco, Ungaro Antonino, Tricomi Gaspare, Tricomi Cianciolo Gaetano, Gugliotta Giov. Batt., Micale Sebastiano Domenico, Botto Minasi cav. Augusto, Tricomi Alessi Antonino.

5. **Un decreto** del Ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 28 agosto, a tenore del quale le medaglie d'oro, delle quali è parola nell'art. 5 del decreto 17 maggio 1867, potranno essere conferite oltre che agli allevatori contemplati nell'art. 3 suddetto ancora a quegli allevatori che presenteranno un gruppo di 12 individui equini appartenenti ad una stessa razza di loro proprietà.

6. **La notizia** che all'elenco dei giurati per le esposizioni Ippiche, già pubblicato, vuol essere aggiunto il nome del cav. Corvino Lorenzo, rappresentante la provincia di Milano tra i giurati per l'esposizione di Crema.

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 pubblica il seguente comunicato del Commissariato generale delle strade ferrate sul traforo del Moncenisio:

Avanzamento della galleria ai due imbocchi a tutto il mese di luglio 1867	Metri	7,263 87
Id. nel mese di agosto	»	139 65
		7,403 52
Lunghezza della galleria		12,222
Rimangono a scavarsi al primo settembre 1867	Metri	4,818 4

Cronaca Cittadina

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 1° all'8 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Gius. Angelo Bartolomeo Caglieri, panattiere, residente a Torino, con Filippa Carola Giordana, negoz. commestibili, res. a Torino.

Carlo Francesco Masino, proprietario, res. a Parma, con Angela Francesca Lucia Borgialli, res. a Torino.

Felice Serena, maestro di ginnastica, res. a Torino, con Maria Angela Elisabetta Giovanna Delsola, res. a Torino.

Gio. Bordero, imp. uff. polizia municipale, res. a Torino, con Teresa Maddalena Caglieris, res. a Torino.

Carlo Tadini lattaio, res. a Torino, con Angela Marianna Cardini, res. a Torino.

Domenico Benvenuto Franza, aiut. cont. genio milit., con Eugenia Marianna Mona Deagostini, residente a Torino.

Salomone Sacerdoti, agente assicuraz. di Venezia, res. a Torino, con Giuditta Vitta, res. a Torino.

Stefano Landra, mastro da muro residente a Torino, con Teresa Maria Pautasso, contadina, resid. a Torino.

Luigi Antonio Ferrero, caffettiere, residente a Torino, con Vittoria Maria Anna Catterina Marenco, sarta, residente a Torino.

Epaminonda Filippo Bottino, negoziante in ferro, residente a Torino, con Emilia Reverdino, maestra, resid. a Cunico.

Giovanni Rosso, proprietario, residente a Valdieri, con Maria Margherita Ciardo soppressatrice, residente a Valdieri.

Pietro Francesco Maria Giuseppe Sesone, lattoniere, residente a Torino, con Barbara Crosa, sarta, residente a Torino.

Giuseppe Felice Mottura, negoziante, resid. a Torino, con Laura Pellino, resid. a Torino.

Pietro Domenico Romana, fabbroferraio, resid. a Torino, con Maria Elisabetta Cavalla, sarta, residente a Torino.

Antonio Viratti, cocchiere, res. a Torino, con Angela Maria Catterina Marabotto, cameriera, res. a Torino.

Gio. Francesco Camillo Luigi Pianzola, avvocato, res. a Torino, con Maria Elisabetta Darbesio, res. a Torino.

Domenico Vercellino, giardiniere, resid. a Torino, con Rosa Maria Gerutti, fantesca, res. a Torino.

Gio. Vincenzo Viale, sarto, res. a Torino, con Polissena Lucia Bracco, tessitrice, res. a Torino.

Emilio Gerelli, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Rosa Feraboli, res. a Cremona.

Tommaso Giacomo Canaveri, rigattiere, res. a Torino, con Giovanna Anna Cecilia Martin vedova Godinasso, tessitrice in seta, res. a Torino.

Tommaso Ardengo, fruttivendolo, resid. a Torino, con Elena Onorata Campo ved. Roasio, fruttivendola, res. a Torino.

Antonio Pelguino, agricoltore, res. a Pancalieri, con Maria Luigia Pesando ved. Garabello, contadina, res. a Torino.

Michele Gius. Lorenzale, imballatore, res. a Torino, con Rosa Repetto, cameriera, res. a Torino.

Giov. Gius. Enrico Promis, guardia del Corpo di S. M. in ritiro, res. a Torino, con Teresa Elisabetta Monti, res. a Torino.

Camillo Pietro Franc. Torri, avv., res. a Torino, con l'ia Carolina Albertina Cigolini, res. a Torino.

Lorenzo Dariol. Merino, cuoco, res. a Torino, con Teresa Clara Cisrici, fantesca, res. a Torino.

Gius. Pietro Bened. Capello, imp. al magazzino delle polveri, res. a Torino, con Eugenia Carola Ferdinanda Berutti, res. a Torino.

— **Guardia nazionale**. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 5 1|2, suonerà:

Cavatina nell'opera *Ernani* del M. Verdi.

— **Giuoco del pallone**. — Questa sera verso le 5 avrà luogo la prima partita al giuoco del pallone nel locale recentemente costrutto presso al lato di ponente della Piazza d'Armi.

Riservandoci a parlare dell'inaugurazione officiale che avrà luogo giovedì, crediamo dovere fin d'ora dire una parola d'elogio all'ingegnere municipale Vincenzo Filippi a cui debbesi il disegno graziosissimo di questa costruzione di cui tanto altamente si sentiva la mancanza dai nostri robusti dilettanti torinesi.

— **La Rivista amministrativa** fondata dal cavaliere Vincenzo Aliberti 18 anni or sono, appunto cioè quando si iniziavano le libertà costituzionali, è uno di quei periodici cui si volge sempre con piacere l'attenzione poichè l'utilità pratica del medesimo è pari all'altezza e moderazione delle vedute. Ed in questo procedere tanto facile ad accennare quanto difficile a riuscire, sta il segreto del costante fiorire di questa raccolta; queste riflessioni ci caddero in mente percorrendo il fascicolo dello scorso mese di agosto, così ricco di svariate ed interessanti materie che dopo averne letto l'indice la curiosità vi trae a percorrerlo quasi per intero. È soprattutto notevole nel citato fascicolo un articolo sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

L'esposizione dei diversi principii, delle differenti idee che si trovavano in urto in quella legge, le difficoltà che gli avversi e vinti partiti cercavano nella discussione di elevare al commendatore Rattazzi, la felicità e l'abilità con la quale questi le sapeva superare, tutto questo racconto è fatto con storica verità e con tale evidenza che crediamo verrà consultato con frutto da quanti negli anni avvenire dovranno occuparsi delle importanti questioni risolte dalla legge dell'asse ecclesiastico.

— **Ferrovie dell'Alta Italia**. — In occasione della festa campestre che avrà luogo nel paese di Fey, verranno distribuiti, a partire dall'ultimo convoglio del giorno 14 e nei successivi giorni biglietti d'andata e ritorno di 2ª e 3ª classe ai seguenti prezzi ridotti, e valevoli pel ritorno sino al primo treno del giorno 17 successivo:

		2ª classe	3ª classe
Da Torino	a Bra	L. 6 40	4 55
Moncalieri	id.	» 5 85	4 20
Carmagnola	id.	» 3 60	2 55
Racconigi	id.	» 2 40	1 75
Savigliano	id.	» 2 40	1 75
Saluzzo	id.	» 4 30	3 10
Fossano	id.	» 3 90	2 80
Cuneo	id.	» 6 20	4 45
Alessandria	id.	» 9 20	6 60
Nizza	id.	» 5 95	4 30
Canelli	id.	» 5 35	3 85
Alba	id.	» 2 10	1 50

— **Polizia urbana**. — Ci scrivono:

Preg.mo sig. Direttore,

Pregherei la S. V. a rivolgere, col mezzo del suo riputato giornale, la seguente domanda al Municipio: nella circostanza in cui il cholera ha preso a visitare anche la città di Torino, come mai si permetta che in talune vie, e nominatamente in quella dell'Ospedale, gli abitanti abbiano a sopportare tutto il giorno l'ingratissimo fetore dei pozzi neri stati spurgati nella notte antecedente?

Suo devotissimo (Segue la firma).

Adesso un'altra.

Sig. Direttore stim.mo,

Oramai pare che si cerchino tutti i modi di disgustare i poveri abitatori di Torino.

Verso la sera e fino a notte inoltrata gli è un andirivieni e un fermarsi continuo sotto alcune finestre di ubbriaconi che urlano le più oscene canzoni e tolgono assolutamente di poter chiudere gli occhi a chi ha d'uopo di riposo. Il divertimento si prolunga talvolta fino alle due, alle 3 dopo mezzanotte, che tanto ci vuole a quei cialtroni per ismaltire il liquido buono o cattivo cacciato nell'epa.

Ne pare che vi sarebbe argomento per le guardie di esercitarsi attorno quei tali che turbano così cinicamente la pubblica quiete. Il frastuono delle canzonaccie avverte sufficientemente coloro che *vogliono sentire*, e non c'è quindi scusa per la loro inerzia del non sapere dove si trovino tali perturbatori.

Mi creda

Suo affez.
(Segue la firma).

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino
dal 5 al 7 settembre 1867.

Michel Filippo, d'anni 62, di Torino, capitano in ritiro — Marsengo Francesco, id. 38, di Cuneo, sergente di fanteria in ritiro — Pogetti Antonio Maria, nata Pesce, id. 67 — Gamba Domenico, id. 57, di Buttigliera, falegname — Canova Gio. Battista, id. 51, di Togliolo (Acqui), facchino — Richetti Giovanni, id. 37, di di San Martino Perosa, panieraio — Longo Giovanna, nata Turchiroglio, id. 41, di Ciambery — Rosmino Giuseppe, id. 75, di Montechiaro d'Asti, commesso negoziante — Massa Francesco, id. 54, di Chivasso, veterinario in 1ª in aspettativa — Farione Anna, nata Donalisio, id. 60, di Cavallermaggiore — Più 4 minori d'anni 7.

dal 7 all'8 settembre 1867.

Galico Arco, d'anni 35, di Torino, legatore da libri — Schiavetti Antonio, id. 7 — Radino Catterina, id. 65, di Bra, sarta — Calamaro Giovanni, id. 47, di Moncalieri, vermicellaio — Smeriglio Luigia, id. 29, di Bricherasio, serva — Calcaterra Pacifico, id. 54, di Cerano (Novara), usciere al ministero finanze — Siravegna Catterina, id. 58, di Mondovì, sarta — Rovera Tommaso, id. 11, di San Damiano (Cuneo) — Petiti Catterina, id. 56, di Torino, lavandaia — Viale Giuseppe Antonio, id. 21, di Stupinigi, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 6 alle 4 pomeridiane del 7 settembre 1867:

Maschi 8, femmine 4 — Totale 12.

dal 7 all'8.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 settembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	741,7	19,1	13,3	83	220	nuvolo p. sereno
9 a.	742,1	22,1	14,3	72	30	sereno nuvolo
12	741,4	24,7	16,3	71	00	sereno
3 p.	740,3	27,3	13,4	50	40	sereno p. nuvolo
6 p.	739,4	25,6	14,0	58	70	sereno
9 p.	74·,2	22,3	15,7	79	0	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 18,6 — massima 28,5

Pioggia mill. 0,0

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Trattato di commercio coll'Austria.

Dal Ministero delle finanze per mezzo della Direzione compartimentale delle gabelle, pervenne testè alla Camera il seguente avviso.

« Le facilitazioni daziarie stabilite col recente trattato « Italo-austriaco, non sono punto applicabili alla Svizzera, colla quale non si è ancora concluso alcun simile trattato. »

La Camera ne rende informato il commercio di queste provincie, col mezzo di questa notificanza che sarà pubblicata alla Borsa ed inserita nella *Gazz. Piemontese*.

Torino, 7 settembre 1867.

Il presidente
G. B. TASCA.

Il segretario
FERRERO.

VARIETA'

DELLE VACCINAZIONI E DELLE RIVACCINAZIONI

come mezzo preventivo del cholera

Ogni qual volta il cholera comincia a mostrarsi in qualche provincia e minaccia suo stragi, a centinaia vengono presentati rimedi atti a combatterlo; consigliati i più da una sordida speculazione, o adottati dai pregiudizi dell'ignoranza o della superstizione, ben pochi quelli che siano frutto delle spassionate osservazioni di persone dell'arte.

Ma fra questa infinita leggenda di rimedi e di metodi curativi, proclamati come anticholerici infallibili dalla prima comparsa del cholera fino ai nostri giorni, chi oserebbe conscienziosamente presentarne come tale uno solo? Pur troppo finora questo vanitoso esercito di medicinali non ha fatto indietreggiare un solo istante il pestifero morbo, che nelle sue frequenti pugne, nel suo continuo dibattersi colle provvidenze dei Governi e colle cure dei sanitari ne sortì sempre incolume traendo seco una buona metà delle sue vittime.

Una tale confessione debbe riuscire dolorosa per tutti, e specialmente per coloro che hanno consecrata la propria vita al sollievo dell'umanità sofferente; ma nessuno potrà contraddirla!...

Se però non valsero a domarlo nè i razionali, nè gli empirici trattamenti curativi usati finora, la pratica dottrina bene soccorsa dalla scienza ci ha oggigiorno pienamente assicurati che, combattendo opportunamente i sintomi premonitori del cholera, questo viene respinto, o cede facile nel suo esordire. Ond'è che se un tale sistema preventivo non vale a diminuire la mortalità di coloro che sono realmente assaliti, vale però a scemare di molto il numero dei cholerosi, e perciò ad affievolire la mortalità fra le popolazioni che ne sono invase.

Ma per mala ventura le cure preventive non sono di facile attuazione, specialmente ne' grandi centri, sia perchè di nessun costo ai municipi che le apprezzano e le vogliono eseguire, sia perchè non entrate per anco nella convinzione del maggior numero: da qui le difficoltà di trarne i vantaggi che a ragione potrebbonsi attendere.

In mezzo a così triste emergenze il filantropico cultore della medicina non ristette però mai dai suoi studi; ed in questi ultimi tempi, persone molto distinte nell'arte salutare e degne di tutta fede, ebbero la fortuna di ripetutamente osservare, come sotto l'influenza delle vaccinazioni e delle rivaccinazioni felicemente riuscite, il seminio cholerico trovisi neutralizzato in mezzo anche alle più violente e micidiali epidemie; al punto che chi venne vaccinato o rivacciuato con successo, rimanga pienamente immune dall'infezione cholerica.

Il Governo di S. M. al quale siffatte osservazioni furono comunicate, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, si mostrò sollecito di portare un fatto sì consolante a cognizione dei sanitari ai quali sta affidato dalla legge il servizio vaccinico, e li eccitò ad occuparsene con cura e sollecitudine, nella speranza di vedere con questo mezzo soffocato lo sviluppo del germe cholerico come per l'appunto ne resta soffocato quello del vaiuolo.

Considerando che sarebbe un criterio non disprezzabile della verità di questo fatto il paragone di dati statistici relativi in queste regioni, presi ad esaminarli e venni a riconoscere come in vero nei Comuni nei quali sono eseguite a dovere le operazioni vacciniche, non vi furono gravi epidemie di cholera, ma appena pochi casi, e d'importazione, o per altra eventualità accaduti; e per l'appunto qui in Torino ove le vaccinazioni dal 1860 in poi sono piuttosto generalizzate, il cholera non ebbe più a penetrarvi epidemicamente, quantunque le epidemie ne circondassero da ogni parte.

In seguito a tali considerazioni, in seguito all'eccitamento che se n'ebbe dal Governo di S. M., in odore della scienza ed a beneficio dell'umanità, avrei creduto mancare ad un dovere essenziale s'io non avessi dato ai fatti di cui si ragiona il più ampio apprezzamento, e se nell'esecuzione del mio mandato non vi ponessi tutto quell'interesse che l'importanza del soggetto potentemente richiede.

Ed è perciò ch'io mi tengo in obbligo di far conoscere questi fatti per mezzo della pubblica stampa alle popolazioni di questa eletta Provincia, acciò possano farne loro pro, e la popolazione di Torino specialmente, fra la quale già da più giorni il cholera va mietendo vittime tanto nelle classi povere che nelle agiate.

A tal uopo si sono date da questo ufficio sollecite disposizioni perchè, mentre dal Municipio di Torino molto provvidamente si tengono da più anni aperte le vaccinazioni pubbliche tutto l'anno nei giorni di giovedì e di domenica, dagli altri Municipii, i quali non possono darvi tale continuità, vengano iniziate quanto prima le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni nella più ampia scala; ed ora più che mai si è caldamente raccomandato tanto ai signori sindaci che ai commissari del vaccino ed ai vaccinatori ufficiali quello zelo e quell'intelligente operosità delle quali diedero sempre in generale valide prove.

Vogliano por mente le popolazioni che, se finora non si giunse a trovare pel vaiuolo un rimedio che valga a guarirlo, pure per mezzo del provvidenziale suo preservativo — il vaccino — ovunque si è voluto adottare nei modi e colle cautele prescritte dalla scienza, si riuscì da oltre ottant'anni ad impedirne lo svolgimento epidemico, e milioni di vite si sono salvate; non pare perciò fuori del possibile che debba essere prevenuto e neutralizzato anche il cholera.

A fronte di tanto pericolo chi oserà mostrarsi indifferente ad un tentativo di questa natura, tanto più quando già si conosca a prova non esservi operazione nè più semplice, nè più innocua della vaccinica, ed in pari tempo nessuna di questa più prontamente efficace?

Fa ogni possibile il Governo perchè ulteriori stragi vengano risparmiate dal morbo cholerico; lo secondano i Consigli con frequenza e profondità di deliberazioni e di studi, i sanitari con atti di abnegazione e con sacrifizi talvolta meravigliosi; le popolazioni solo si mostreranno sorde a quanto appunto è di loro particolare interesse?

Chi lo ignora oggigiorno che il cholera nel suo rapido e terribile corso penetra il tugurio del povero, i palagi dei ricchi e le soglie regali? Ovunque distrugge con eguale imperio; e questo ben dovrebbono considerare coloro che o per deplorabile ignoranza, o per tristi pregiudizi si lasciano trascinare nella stolta credenza che il cholera possa essere propagato dai medici stessi o dai farmacisti per eccitamento di chi ha la direzione dello Stato ed a danno del povero, come se a pari del povero non ne morissero i ricchi, i potenti, tanto chi copre le prime, quanto chi le infime cariche, tanto i medici che i farmacisti.

Con tali avvertenze e riflessioni che mi paiono di stagione, mi sono tolto un peso dall'animo ed ho compiuto un dovere; compiranno il loro, ne son certo, tanto i signori sindaci quanto i vaccinatori ufficiali ed i sanitari tutti: spero che non dimenticheranno la loro missione i capi di famiglia e le amministrazioni dei pubblici stabilimenti.

Torino, li 2 settembre 1867.

D. B. CARENZI
Commissario del vaccino per la prov. di Torino.

Ci scrivono:

Firenze, 6 settembre.

Siccome io non amo crear le notizie per le corrispondenze, ma queste per quella, e siccome al presente vi ha sosta quasi assoluta in politica, capirete perchè le mie lettere divengono rare. Oggi vi scrivo (cosa insolita) per difendere il Ministero, fatto segno alle censure degli organi del caduto Gabinetto, a cagione delle Commissioni nominate sia per riformare alcuni rami importantissimi del servizio finanziario, sia per la legge del decentramento.

Gli avversari dell'attuale Gabinetto, fingendo riconoscere l'urgenza dei provvedimenti in istudio, biasimano ed irridono queste Commissioni. E perchè?

L'esperienza, dicono, dimostrò che riescono a nissun profitto, e bramerebbero veder affidata la redazione delle leggi ad un solo individuo. Per me non trovo logico questo ragionare ed attendo un risultato più compiuto, e ragionato dai lumi associati di molti che non dall'opera, spesso impari allo scopo, di un solo. Ma via, è questo un pretesto qualunque per osteggiare il Governo, in quell'opera che deve precludere la strada agli arbitrii e favoritismi del potere centrale.

Circa poi alla Giunta nominata per studiare le riforme da introdursi nell'amministrazione provinciale e comunale si aggiunge che esisteva già una simile Commissione, composta di uomini versati negli affari, di così detti abili amministratori, qual pro quindi nominarne un'altra, e sottoporle un programma nuovo? Non è questo un perditempo? E poichè il Ministero stesso riconobbe il pregio dei lavori della prima Giunta, su cui richiamò l'attenzione della seconda, non conveniva meglio sottoporre addirittura al Parlamento i progetti da quella formolati?

È speciosa l'obbiezione, ma non è perciò meno falsa. Tra la Giunta primitiva e la presente nulla vi ha di comune se non il titolo.

Gli uomini *pratici* di quella non offrivano guarentigia che i savii principii di libertà sarebbero adottati. Per le idee nuove, per le riforme, vi vogliono uomini nuovi, e progressisti, ma son tali i burocratici schiavi della *routine* da cui non saprebbero mai uscire? Chiedere a costoro la riforma del decentramento ben inteso, sarebbe come chiedere il loro suicidio, una cosa cui non sanno, e, per un compatibile difetto umano, non possono dare.

In vece i membri della presente Commissione sono di ben altro carattere. Nissuno quasi è legato al passato, anzi le dottrine fin qui propugnate li legano a quell'avvenire liberale che si attende dalla riforma amministrativa.

Inoltre il programma su cui lavorò la prima Giunta è forse quello stesso che voi lodaste ieri dall'on. Rattazzi?

Quanta differenza! Il primo era improntato sul cattivo tipo francese, decentramento appellava l'accrescere la potenza dei prefetti, il trasmutarli in altrettanti proconsoli romani; laddove il secondo è conforme alla liberale scuola inglese, proclama l'autonomia locale, dà ai cittadini il diritto di regolare da sè i proprii interessi, insomma attua il *self government*.

Sapete perchè quei giornali gridano contro la nuova Giunta, fingendo non accorgersi della diversità delle idee e del risultato? Perchè, lo ripeto, temono l'abolizione delle sinecure attuali, cui difesero sempre e dovunque; perchè colla prima si sarebbe evitata la luce sulle vergognose colpe delle passate amministrazioni cui essi tutelarono: perchè infine sentono dalla libertà che si instaura ruinare l'edifizio del privilegio e del favoritismo sotto cui eransi ricoverati.

Ma il loro gracidare non impedirà alla riforma di farsi strada.

Il Governo procuri solo di affrettar l'opera onde si possano discutere le leggi organiche al più presto, importando esse all'ordinamento del bilancio che si dovrà sulle medesime basare. La stampa faciliterà l'approvazione della Camera illuminando la pubblica opinione; ma per questo conviene che si conosca il testo della legge progettata alcuni giorni almeno prima della riapertura del Parlamento.

Di questo argomento per ora basti, e passo a narrarvi un aneddoto sul generale Moltke, che un amico mi scrive da Parigi — Durante il suo soggiorno a Parigi soleva ritirarsi con soddisfazione dal mondo ufficiale; si lasciava vedere di rado e lavorava costantemente con un aiutante di campo. Aggiustava delle note prese la mattina ed ecco ciò che avveniva. Nel mattino il generale usciva di buon'ora a cavallo sotto pretesto di recarsi al bosco di Boulogne, ma in luogo di recarsi colà, percorreva le fortificazioni di Parigi e le studiava.

Avemmo qui qualche caso di cholera, ieri sera fu colpito uno scrivano del ministero di grazia e giustizia; però lo stato della città continua ad essere rassicurante.

Il futuro Congresso di statistica tiene occupato il Ministero ed il Municipio in preparativi.

Vidi da molti giornali annunziato che presidente del Congresso sarebbe il conte Arrivabene: ciò è falso. S. A. R. il principe Umberto terrà la presidenza onoraria, e l'effettiva spetterà al Ministro d'agricoltura e commercio.

I signori di Verona dott. Bortolo, Rossi don Giovanni e Fogazzano dott. G., membri superstiti del Comitato vicentino del 1848 consegnarono testè al Municipio di Vicenza la somma di austriache L. 18,374 23. Nella lettera con cui inviano la somma alla Giunta, essi dicono che il Comitato si è trovato in possesso l'11 giugno 1848 di austriache L. 7634 80, residuo della cassa speciale delle offerte dei cittadini alla patria. Custodita fedelmente la detta somma, e posta a lucro sotto la loro responsabilità, crebbe fino alla somma di austriache lire 18,373 23.

Le combinazioni relative all'operazione finanziaria diconsi a buon porto.

Sarebbero contemporaneamente emesse obbligazioni governative per 200 milioni di fronte a 300 milioni di beni messi in vendita.

Le obbligazioni sarebbero emesse a 80 lire: ma un gruppo di case bancarie capitanate dalla Banca Nazionale ne prenderebbe circa 100 milioni da rivendere pe' piccoli lotti con una Commissione assai moderata.

Il Governo ha fiducia sull'esito della prima emissione. *(G. d'Italia).*

ESTERO

Rivista.

Lettere di **Lucemburgo** del 3 di settembre ci fanno sapere che il giorno prima da ottocento uomini della guarnigione prussiana, compresa l'artiglieria e due deboli battaglioni, lasciarono la città in mezzo all'indifferenza generale. Il governo militare cessò di esistere. Nella fortezza non rimaneva più che un battaglione di 350 uomini circa, la cui partenza fu aggiornata al 9 di settembre. Lo stesso giorno, quando sarà uscito l'ultimo soldato prussiano, il contingente lucemburghese farà il suo ingresso in città e prenderà possesso dei posti abbandonati. Non si volle che vi fosse il minimo contatto fra le truppe prussiane e quelle del paese, per timore di un conflitto.

Un telegramma annunzia che cessarono affatto le ostilità nell'isola di **Candia**. Siccome questa notizia, favorevole ai Turchi, proviene da Atene, non si può metterla in dubbio. Si poteva del resto prevedere che gl'insorti, o per parlare più propriamente, i Greci che combattevano i Turchi in quell'isola, non avrebbero potuto più resistere lungo tempo, dopochè la distruzione dell'*Arcadion* gli aveva privati degli aiuti che avevano ricevuti sin allora molto regolarmente. Resta a vedere l'uso che farà la Turchia della sua vittoria e quale conto terrà delle lezioni datele da una lunga e dolorosa sperienza.

Scrivono da Londra che il Governo ottomano ha mandato testè ai suoi agenti diplomatici una nuova circolare destinata ad essere comunicata ai Gabinetti delle grandi potenze ed in cui si annunzia la compiuta sottomessione dell'isola. In questo documento la Porta, dicesi, considera come divenuta senza scopo la proposta di un'inchiesta internazionale sulla condizione di quella provincia, ma al tempo stesso lascia vedere la sua intenzione di promulgare un'amnistia generale in favore degli insorti e di riordinare l'amministrazione dell'isola secondo i consigli delle potenze europee.

Il vapore inglese *Shannon* recò notizie della **Plata** del 28 di luglio. Esse spiegano i movimenti di truppe e le operazioni militari che erano state dai telegrammi precedenti accennate solamente.

Pare che gli alleati brasiliani ed argentini intendano marciare dietro la fortezza paraguaiana di Humaità e investirla ponendola fra le truppe di terra e le cannoniere alleate. Il marchese di Caxias co-

manda l'operazione ed il presidente Mitre lasciò Buenos Ayres per recare agli alleati l'appoggio morale della sua presenza, oltrechè il Mitre darà in tal guisa maggiore coesione alle diverse truppe argentine fornite dalle repubbliche della Plata per far la guerra al Paraguay.

Pericoloso è tuttavolta il piano del Caxias. Anche ammettendo che sia già arrivato a Tuyuti, come annunziarono alcuni dispacci, dovrà guardare una linea di comunicazione molto lunga. È solamente lungo essa potrà far trasportare i viveri e le munizioni necessarie all'esercito, che sarà ingolfato nell'interno delle terre. Adoperando in tal guisa il marchese di Caxias farà di tagliare i Paraguaiani dalla loro linea principale per cui comunicano colle loro provincie interne; ma esso stesso si espone ad essere attaccato alle spalle. È vero che il generale Osorio con 5000 uomini prese già possesso d'Itapiru, vantaggio grandissimo per gli alleati.

Secondo il *Buenos Ayres Standard* le truppe nazionali argentine hanno già definitivamente trionfato dei *monteneros*, insorti che turbavano la tranquillità della provincia di Rioja. Temevasi tuttavia che approvandosi la traslazione del Governo da Buenos Ayres a Rosario le provincie del corso inferiore della Plata non si mostrino scontente e non continui la guerra civile. Pare certo che il corpo di esercito che doveva attaccare il Paraguay al nord e contava 1600 uomini sia stato costretto a ritirarsi dalla cavalleria del nemico e che inoltre abbia perduto molti uomini pel cholera e le fatiche della marcia. Temevasi altresì che i Paraguaiani non inondassero l'esercito degli alleati a misura che questi si sarebbero avanzati sul loro territorio.

Posteriori notizie annunziano che il movimento di conversione intrapreso sulle rive del Paraguay e del Parana dalle truppe alleate del Brasile, di Buenos Ayres e di Montevideo era compiutamente terminato nei primi di di agosto. Il generale Osorio alla testa del suo Corpo di esercito erasi avanzato sino alle posizioni indicategli dal maresciallo Caxias.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo da Roma che la famiglia dei Borboni si prepara a lasciare quella metropoli e lo Stato pontificio.

L'ex-re Francesco partirà forse l'ultimo, ma è certo che questa notte partirà.

E si aggiunge che in quest'affare c'entrino non poco le sollecitazioni del cardinale Antonelli. (*Corr. Ital.*).

Il generale Garibaldi è giunto ieri a Ginevra.

NOTIZIE SANITARIE

Il cholera fra noi è di nuovo in decrescenza: in città fu sempre più di nome che di fatto, nei sobborghi si deplorarono maggiori casi, ma ora anche in questi le cure igieniche la vincono sulla forza del morbo e speriamo prossimo il momento di vedere la nostra popolazione affatto libera non solo dal morbo vero, ma dal pericolo di esso.

Dal mezzogiorno del 7 alle 9 di sera dell'8 si ebbero casi 24 e morti 20, la maggior parte dei quali attaccati nei giorni precedenti.

Questo segna una diminuzione contro la cifra del giorno precedente dal 6 al 7 che era stata di casi 25 e morti 14.

L'ottava lista di soscrizioni della *G. del Popolo* porta L. 181 che aggiunte alle precedenti danno un totale di L. 6907 65.

Milano dal 7 all'8 settembre tra città e corpi santi e comuni foresi casi 24, morti 13. Totale della provincia di Milano casi 36, morti 20.

Livorno, nella giornata del 7, casi 80, morti 25.

Messina, dal 3 al 4 settembre, casi 70, morti 53, di cui molti attaccati nei giorni precedenti.

Genova, dal 6 al 7, attaccati 8, morti 5.

Torino, lunedì a mezzogiorno.

Dal mezzodì di ieri a quello d'oggi il numero *totale* dei casi di cholera fu di 13, dei decessi 8.

Dei casi 4 avvennero in città e 9 nei borghi.

Dei decessi un solo avvenne in città, 6 nei borghi, uno colpì un individuo giunto ammalato di fuori.

Si noti pure che dei detti decessi 6 avvennero a domicilio e 2 agli ospedali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Londra, 7 settembre.

Il console generale inglese in Egitto annunzia non essere vero che i prigionieri d'Abissinia siano stati liberati.

Madrid, 6 settembre.

Un decreto reale ordina che tutti gli ufficiali i quali si trovano in permesso o in ritiro debbano presentarsi prima del 14 corrente innanzi ai governatori militari delle rispettive residenze.

Nuova York, 6 settembre.

I democratici rimasero vincitori nelle elezioni della California.

Costantinopoli, 7 settembre.

Il giornale la *Turchia* smentisce la notizia del *Levant Herald* che sia stato rimesso in vigore il trattato *unkiar-skelessi* che implica un'alleanza russo-turca. La *Turchia* soggiunge, che il Governo del Sultano preferisce alle alleanze, di avere rapporti sulle basi della reciproca benevolenza, come sono le attuali relazioni della Porta colla Russia e colle altre potenze.

Parigi, 8 settembre.

L'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe imperiale sono partiti iersera per Biarritz.

Berlino, 8 settembre.

Un telegramma da Copenaghen smentisce che il sig. Quaade sia stato nominato commissario per la Conferenza prusso-danese.

Costantinopoli, 7 settembre.

Ieri il generale Ignatieff diede una colazione ad Alì e Fuad pascià.

Ignatieff partì stanotte per Livadia.

Nuova York, 28 settembre.

Si ha da Messico, 21 luglio, che fu dato un grande banchetto a Juarez al suo arrivo in quella città.

Fu pronunziato un discorso esprimente la speranza che il popolo imiterà la clemenza e la moderazione che usarono gli Stati Uniti al momento della vittoria, e che il popolo, stanco dello spargimento di sangue, si unirà alla stampa per chiedere un'amnistia.

Il massacro degl'imperialisti a Queretaro è smentito.

Molti prigionieri furono posti in libertà.

Firenze, 9 settembre.

La notizia del pranzo dato dal conte d'Usedom a Garibaldi in una villa del Lago Maggiore è completamente falsa. Il conte d'Usedom trovasi in Germania da parecchi giorni.

Atene, 7 settembre.

Un legno austriaco, arrivato ieri da Candia, recò la notizia che i Turchi sono accampati a Prosgialos sul litorale di Sfakia. Avendo ricevuto per mare un rinforzo considerevole, formarono un Corpo di armata fortissimo ed osarono avanzarsi verso Aschifo.

Gl'insorti in numero di tremila li attaccarono, posero in fuga e inseguirono fino alle loro prime posizioni. Zimbrakakis e Coroneos erano presenti a questo combattimento, che cominciò il 31 agosto e durò due giorni.

I due vapori *Enosis* e *Candia* continuano trasportare munizioni e viveri e prendere da Candia le donne e i ragazzi.

Vienna, 8 settembre.

Dicesi che il ministro Becke è dimissionario, non avendo trovato sufficienti le proposte del ministro di finanze ungherese circa la porzione che l'Ungheria deve contribuire pel bilancio dell'impero.

Il Governo di Serbia decise di spedire una nota a Costantinopoli domandando soddisfazione per l'affare di Rutschuk.

Parigi, 8 settembre (notte).

L'*Epoque* e la *Liberté* commentano il discorso (*) del Granduca di Baden all'apertura delle Camere, che è in senso eminentemente unitario. L'*Epoque* dice che esso è il grido di guerra della Germania, e la *Liberté* dice che quel discorso non lascia aperta alcuna porta segreta e che bisogna scegliere prontamente, fra il rannodare un'alleanza tra Francia, Prussia e Italia o fare la guerra senza esitazione nè ritardo contro la Germania che ponesi tutta sotto il re Guglielmo.

Ginevra, 9 settembre.

Iersera è arrivato Garibaldi.

Folla immensa, ricevimento entusiastico.

Garibaldi parlò alla folla dal balcone dell'albergo. Congratulossi coi Ginevrini di aver dato il primo colpo al Papato, disse ch'egli darà l'ultimo, e dichiarò che andrà a Roma.

Firenze, 9 settembre.

(*) *Il discorso del Granduca di Baden non pervenne all'Agenzia, che fa le opportune ricerche per conoscere di chi ne sia la colpa.*

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 7 *settembre*. — *Caffè*. — Nelle qualità fine non ebbero luogo operazioni, la domanda essendo scarsa; ciò malgrado i prezzi sono sostenuti. In qualità del Brasile ebbero luogo affari attivi per futura consegna, a prezzi però in favore dei compratori. Le vendite comprendono sacchi 4250 da lire 64 a 70 1 50 chilogr.

Zuccheri greggi. — I possessori delle partite Avana disponibili sostengono sempre più i prezzi, in vista dei prezzi sopra i mercati d'origine e della deficienza nella produzione in generale. Perciò in settimana non ebbero luogo operazioni.

Zuccheri raffinati. — Anche questa qualità non presentò alcun affare a segnare: i prezzi si mantengono stazionarii.

Spiriti di vino. — I prezzi per alcune qualità presentano minore fermezza dal corso precedente.

Nessuna vendita abbiamo a segnare nel mercato della scorsa settimana.

Olio d'oliva. — I prezzi sono sempre più sostenuti, dietro le notizie del Napolitano, ove il raccolto non promette bene. La domanda fu meno attiva, eccezione sempre fatta per le qualità lavate, che sono sempre ricercatissime. Il totale delle vendite fu di quint. 500.

Il deposito è di quint. 14,600, contro quintali 640 nel 1866.

Cotoni. — Il nostro mercato seguita come la settima decorsa: poche sono state le variazioni nei prezzi, essendo sempre questi nominali, e le vendite che ebbero luogo ascesero a chilo 78,600, per la maggior parte in qualità delle Indie e d'America; le altre sono fuori mercato.

Quasi nulle furono le vendite in tessuti di colore e filati, tranne le tele crude che hanno pronto smercio ed i prezzi però sono in favore dei compratori.

L'incertezza dei prossimi raccolti di America e delle Indie tiene i nostri consumatori nella riserva e si provvedono al puro bisogno del giorno.

Petrolio. — I prezzi per il raffinato furono meno sostenuti nel mercato della passata settimana, essendosi pagato la roba pronta in dettaglio L. 55 a 56 e per barili 300 a lire 54 50 per partita di bar. 500. Per caricazione in settembre bar. 1000 sono stati ceduti a L. 52 50.

Cereali. — Anche in quest'ottava i grani si mantengono nella stessa posizione della precedente; però la tendenza di quelli esteri, malgrado le migliori notizie di Francia ed Inghilterra e la continua [illegible] degli arrivi ed il ristretto calato dall'interno è sempre di calma.

Pochissime operazioni ebbero luogo in settimana, e quelle poche a piccole partite di dettaglio, valutandosi in tutto i grani ad ett. 27,200, di cui 1200 il Sardegna e sacc. 10,000 di lombardo.

Risi. — In essi regna calma, praticandosi in oggi delle qualità comuni per l'estero da L. 42 50 a 44 50, dei *glacé* da L. 47 50 a 48 e delle Caroline [illegible] da L. 38 50 a 39 il quint., franco a bordo.

A giorni si avranno i risi di schiuma nuova; il raccolto di questo commestibile si annunzia buono.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

9 *settembre*. — I mercati di questa ottava furono in generale fiacchi. Il grano ebbe poche transazioni, quantunque continui l'esportazione, i compratori sono fermi e i venditori continuano a sostenere i loro prezzi, e dietro l'aumento costante delle altre piazze importanti, vedremo la nostra a doversi poco presso livellare alle altre. — La meliga ebbe pure pochi affari, segnando continuo ribasso ed assai forte. — Il riso fu assai cercato in piccole partite, si trattarono alcune partitelle di nuovo, ed il suo prezzo per ora continuò a sostenersi. — Gli altri generi segnarono poco di considerevole.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 —	a	6 —
	il quint.	da » 28 50	a	32 50
	l'ettolitro	da » 21 75	a	26 —
Meliga	l'emina	da L. 3 10	a	3 50
	il quint.	da » 19 75	a	20 75
	l'ettolitro	da » 13 50	a	14 55
Riso	l'emina	da » 7 —	a	7 75
	l'ettolitro	da » 30 55	a	32 65
Segala	l'emina	da » 3 10	a	3 30
	l'ettolitro	da » 13 50	a	14 35
Avena	l'emina	da » 1 90	a	2 —
	l'ettolitro	da » 8 25	a	8 70

N.B. L'avena ed il riso s'intendono fuori dazio.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

7 *settembre*. — Si ebbe ribasso nel frumento e nella segala, riso stazionario, nella meliga un notevole ribasso.

Bestiame molto ricercato; grosso commercio di canapa.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi:

600 ett. Frumento	da L. 20 58	a	22 75
78 » Segala	da » 11 70	a	12 13
30 » Avena	da » 8 20	a	8 66
10 » Riso	da » 29 24	a	33 56
70 » Meliga	da » 11 48	a	13 —

l'ettolitro.

34 Buoi	da L. 5 50	a 6 75	il miriagr.
56 Vitelli	da » 5 75	a 6 25	id.
40 Maggio	da L. 70	a 71	caduna.
3000 mir. Canapa	da L. 5 50	a 6 50	al miriagramma.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Si ebbe ribasso nel frumento e nella meliga; la segala è stazionaria, così pure sono stazionarii il riso, il vino, il fieno e la paglia.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 3 al 6 settembre.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 20 87
Segala	»	» 14 60
Meliga	»	» 13 80
Avena	»	» 9 —
Ceci	»	» 18 50
Avezzoni	»	» 18 50
Riso	»	» 33 50
Fave	»	» 14 —
Vino, per ettolitro		a L. 38.
Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent. 68.
Idem 2ª qual.	id.	» 57.
Paglia	id.	» 20.

BOLLETTINO SERICO.

In generale le condizioni sono sempre le stesse; non ostante il ribasso dei prezzi la speculazione non si azzarda ancora a fare acquisti, ed il consumo ricerca le classiche lavorate che al solito difettano. La fabbrica lavora poco, e quanto esce da essa è subito collocato, essendo al disotto della ricerca. Trovano sempre molto favore gli organzini del Piemonte, di cui una partita di 30.0 chilogrammi fu venduta nella scorsa settimana con un solo contratto, senza che però se ne sappiano le condizioni ed il prezzo.

L'ottava per Torino fu più tosto languida, a cagione della deficienza di begli articoli. Le condizioni sanitarie di molte provincie impediscono alla fabbrica di lavorare: e d'altronde la fiducia che nasce dalla sicurezza dello stato politico e commerciale non è ancor sorta. Però il bisogno in cui versano le piazze, il raccolto piuttosto abbondante di quest'anno, la pace omai assicurata per un certo tempo fanno sperare in una prossima riattivazione del commercio serico.

Milano. — La Condizione ha registrato nella settimana:

Gregge balle 159
Lavorate » 268

Totale balle 427

del peso complessivo di chilog. 32,430, contro balle 476 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 33,141 chilogr. — Differenza chilogr. 711.

Molte lavorate che aumentano le cifre delle nostre quotidiane condizioni non sono che di transito per la nostra piazza. Infatti questa mane nella relazione del mercato di ieri noi avvertimmo, che circa 7/8 delle lavorate spedite dagli opifici erano destinate all'estero.

Abbiamo detto che gli articoli classici e fini, specialmente organzini, sono stati, malgrado la calma, ricercati, e se la piazza ne avesse potuto offrire, avrebbero avuto luogo varii acquisti a prezzi sempre sostenuti. Anche gli organzini titoli fini e mezzanelli dal 20/24 al 24/28 avrebbero trovato compratori; la loro scarsità ridusse però le operazioni.

Nell'ottava ebbero luogo le seguenti vendite:

Gli organzini classici 18/22 si pagarono da L. 132 a L. 133; buoni correnti da 126 a 127; 20/24 belli da 124 a 125; correnti da 118 a 120.

Nelle trame si effettuarono per le qualità b. c. 20/24 da L. 112 a 114; 22/26 da 110 a 112; 24/28 da 106 a 108.

Alcune partite di greggie romagnole classiche 9/11 si collocarono da L. 108 a L. 109; 10/12 da 105 a 106; alcune nostrane classiche 9/12 da 107 a 108; 10/12 da 104 a 105; qualità meno belle 10/12 da 100 a 103.

Lione. — La condizione di Lione ha registrato 225 balle organzini, 182 trame, 229 greggie, 97 pesate, del peso complessivo di 28,971 chilogr. Organzini Piemonte 24/28 a L. 110 e 118, d'Italia 20/24 a 120 e 126, correnti a 112 e 118.

Greggie Francia 10/12, 112 e 116.
Italia 10/12 a L. 104 e 109.

Torino. — Gli organzini classici sempre sostenuti. Nel titolo 18/22 ottengono L. 131 a 133. I buoni correnti da 20 a 24, L. 121 a 126 50.

BORSA DI PARIGI — 7 settembre 1867
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 94 6/8	94 5/8
3 0/0 Francese	» 69 80	69 70
5 0/0 Italiano	» 49 45	49 50
Az. del Cred. mob. Italiano	» 205 »	» »
Id. Francese	» 290 »	293 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. » »	» »
Lombarde	» 390 »	388 »
Romane	» » »	55

LIONE, 7 *settembre*. — Mercato senza variazioni.

LIVERPOOL, 7 *settembre*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 10 3/8 *d*; Fair Dhollerah 7 1/4 *d*; Fair Bengal 6 *d*.

Good 7 7/8; Good fair Oomrawuttee 7 3/8.

(Sole).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 7 settembre 1867.

Organzino	colli	20	peso	1786 33
Trama	»	5	»	362 21
Greggia	»	1	»	117 37
Articoli diversi	»	4	»	397 16
Totali		30		2643 07

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 155.

Borsa di Genova — 7 settembre 1867.

Siamo presso a poco ai prezzi di ieri, con assai piccola oscillazione in ribasso.

La Rendita si valutava a lire 52 60 per contanti ed a 52 70 per fine mese.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate a lire 1502 per contanti ed a 1508 per fine mese.

Francia breve offerto a 107, chiesto a 106 7/10; Londra a vista 26 94, a tre mesi 26 82.

Borsa di Milano — 7 settembre 1867.

Rendita il mattino da 52 85 a 52 90, sul chiudere della Borsa a 52 82 1/2.

Il Prestito si pagò da 70 a 70 1/4.

Le Demaniali a 395 50.

Le Obbligazioni meridionali a 122 25.

I da 20 franchi non si potevano avere al disotto di 21 34.

Il Francia si pagò 106 85 a vista, il Londra a 26 80 a tre mesi.

Alla sera Rendita nominale a 52 85.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
9 settembre 1867. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 52 75 77 1/2 77 1/2 85 80 85 (52 80) 52 90 85 53 (52 95 1/2)

Corso legale 52 85.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 37 a 21 39.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

L'ultima Borsa di Parigi fu poco animata, l'effetto della circolare di Moustier essendo stato *scontato* anticipatamente. Dinanzi ad una generale debolezza la Rendita italiana fece prova di una comune fermezza oscillando fra le 49 35 e le 49 50 prezzo di chiusura. Il distacco dei premii però non era che di 15 cent. *di cui* 50 e 25 cent. *di cui* 25 il tutto, per la liquidazione della metà del mese.

Da noi si segnala una risveglia (al era tempo!) nelle obbligazioni del Prestito nazionale cessarono le offerte e le ricerche si fecero più vive di fronte all'avvicinarsi del vaglia al 1º ottobre, e dinanzi alla promessa dell'estrazione pel 15 detto mese.

Il prezzo attuale di L. 70 è moderato e costituisce un eccellente collocamento di capitali.

L'odierno mercato fu emozionato dalla voce sparsasi della sospensione di pagamento della Casa Teste di Lione.

Da ragguagli raccolti però e che crediamo sinceri, risulterebbe che l'affare non sarebbe così grave come si teme, trattandosi di un momentaneo arrenamento.

Un nostro stabilimento si è fortemente interessato, però è coperto da depositi di seta in commissione.

La Rendita negoziossi dalle L. 52 80 alle 52 75.

Gli altri valori furono inanimati.

L'insieme della Borsa fu mediocremente fermo.

TEATRI

Balbo (ore 8 1[2) — Compagnia Landini (esporrà: *Stenterello ed il suo cadavere.*

Nota (ore 8 1[2) — Opera *Don Checco* — Ballo *La figlia del molinaro.*

Gerbino: Compagnia Morelli: rappresenta *Gli onesti.*

Rossini — Compagnia Salvini rappresenta: *Il libro dei riccordi.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Roma e Venezia.*

Nella recente invasione del Cholèra nel Canavese e Valdostano si ebbe a sperimentare specialmente negli Ospedali l'uso del rinomato

FERNET

DELLA CASA

MARTINI SOLA E COMP.

DI TORINO,

premiati all'esposizione di Dublino e di Parigi

e molte **Giunte Municipali** attestarono ai medesimi con lusinghiere lettere di ringraziamento i *MIRABILI EFFETTI* ottenuti da questo liquore sia sui colpiti dal male che su coloro che l'usarono come preservativo.

La vendita all'ingrosso si fa nei loro magazzeni, via Carlo Alberto, N. 34, prevenendo il pubblico che avendo molti contraffatto questo salutare liquore, ed imitato persino le etichette, si dichiara che ogni boccetta o bottiglia non falsificata deve portare la firma di

3822 **Martini Sola e C.**

COLLEGIO-CONVITTO di S. STEFANO

in Ivrea

Continua ad essere aperto in Ivrea il Convitto di S. Stefano, già da sei anni aperto pei giovani ammessi alle pubbliche scuole, diretto dal sacerdote *Gonachio Giacinto* ed amministrato dalle sue sorelle. 3845

DA RIMETTERE

in Torino, via delle Rosine.

Il negozio ossia bottiglieria e birreria con mobili ed oggetti caduti nel fallimento delli coniugi Marciandi.

Dirigersi per le trattative al sindaco sottoscritto, via Bettero, N. 25.

3849 Vayra p. c.

Incanto di Mobili

ed effetti già componenti una pensione civile in via Bertola, N. 15, p. 1°

Che avrà luogo martedì prossimo, alli 10 del corrente mese, alle ore solite; consistenti in mobili diversi, rami, lingerie, potagière economico, ecc., a pronti contanti.

3881 G. B. Alloati perito giurato.

DA VENDERE

Scaffali, chiassiloni, facciata in legno, banchi, casse di ferro, specchi ed altri mobili caduti nel fallimento della ditta Matteo Variglia e comp.. e già formanti l'arredamento dei magazzeni occupati da detta Ditta, angolo vie Doragrossa e Seminario.

Detta vendita si fa in complesso, ed al prezzo da concertarsi coi commissarii della massa Augusto Martel e caus. capo Paolo Gurgo, nel cui studio sito in via Milano, N. 10, è visibile l'inventario giudiciale di detti mobili.

3890 P. Gurgo p. c.

ALLOGGIO di 10 camere ed alcova con due cantine, da affittare al 1° ottobre 1867, via delle Scuole, 15, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 3836

CITTÀ DI SUSA

È vacante il posto di segretario comunale, a cui è annesso lo stipendio di annue L. 2000. Chiunque avente i requisiti voluti può presentarsi candidato.

La carica è però incompatibile coll'esercizio di qualsiasi professione, impiego o di altra segreteria comunale.

Susa, 6 settembre 1867.

L'Assessore anziano

Baffa Gioanni.

Il segr. dimissionario

3915 Not. Garino.

Immunità dal cholera

Le tavolette antisettiche del Chimico **Biresai Domenico**, farmacista dello spedale di Loyal (Torino) mentre favoriscono la digestione, costituiscono disinfettando l'aria di inspirazione, un possente ed innocuo suffumigio interno.

La scatola coll'istruzione L. 2 50, contro vaglia, franca ed assicurata a domicilio per tutto il regno L. 3.

Dieci scatole 20 franchi assicurate a domicilio.

Vendonsi al drogheria Drocco, via Ponte Dora, Torino. 3449

MOLINI A CAFFÈ D'ACCIAIO

(NUOVO SISTEMA)

della capacità di chilogrammi 1 a 8 ogni ora, garantiti. — Si riparano gli usati e si rimettono a nuovo con guarentigia — Si fanno pure Molini a grano con manubrio — Via Porta Palatina, N. 31, accanto alle Torri, dal fabbro meccanico **Giovanni Diatto** fabbricante pesi e misure, Torino. 3764

Avviso ai Genitori

Il Collegio-Convitto di Caluso si riaprirà col 1° settembre p. v. all'istruzione dei giovani che desiderano essere preparati agli esami, e continuerà nel prossimo anno scolastico coll'insegnamento elementare completo, Tecnico pareggiato ai Governativi, e Ginnasiale per le tre prime classi, a norma dei vigenti programmi. — Dirigersi in Caluso al rettore P. Gioanetti. 3746

Ricerca d'alloggio

Due rispettabili signore forestiere desiderano di trovare una o due camere mobigliate esposte al sole, o in una famiglia onorata e di civile condizione.

Dirigersi al sig. G. B. Balocco droghiere, via Orfane, accanto al N. 24.

3914

Ai 15 ottobre si aprirà in Torino, via di Po, num. 35, sotto la direzione del cav. prof. **Augusto HEER**

IL BANCO-MODELLO

Ossia la scuola d'applicazione e di perfezionamento del banchiere, mercante, proprietario, finanziere, ecc.

La scrittura mercantile, interessi e rendite, imprestiti ed ammortizzazioni, cambiali e conti correnti d'ogni specie, i logaritmi applicati agli arbitrati ed interessi, la corrispondenza nelle quattro lingue moderne, ecc.; tutto all'atto pratico. Per l'ammissione rivolgersi a tutto settembre, al Direttore in via Principe Tommaso, num. 5.

Corso serale per gli adulti e corsi speciali di lingue estere. 3823

Pia unione dei Sarti

Il Direttore sottoscritto invita le Sarte che intendon di concorrere alla pensione ora vacante di L. 250 annue sul lascito della signora Ansaldi, di presentare al Direttore stesso, non più tardi del 30 corrente mese, la loro domanda corredata dagli opportuni documenti di nascita, povertà o di esercizio della professione, non che del proprio recapito.

Il Direttore Festa Bartolomeo

via del Gallo, N. 1, p. 4.

3905

AVVISO

Si rammenta ai sigg. **Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari**, che a termini della vigente legge sul bollo, le note e sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* pertanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatti su carta col bollo suddetto di lire UNA.

BARACCONE DI PROFUMERIE

DI

MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

DA AFFITTARE AL 1° GENNAIO 1868

Vasto **Locale** dietro la Chiesa del Borgo Dora, cinto di muro, di circa 700 metri, con sesto e tettoia, adattabile a qualunque uso, già esercito come Panatteria dal signor Morgando; con alloggi e magazzini o senza. Prezzo convenevole. Dirigersi al proprietario signor Giuseppe Barbiè.

Alloggi, piccoli e grandi eleganti. N. 2 botteghe unite o separate, con magazzini adattabili a qualunque uso, a prezzi ridotti. Via degli Artisti e via Tarino, N. 1. Dirigersi al proprietario sig. Giuseppe Barbiè. 3817

FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 8; FIRENZE, via Carretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341

Articoli di fantasia d'ogni genere. 2464

Quarta Trimestrale Estrazione

16 SETTEMBRE 1867

del Nuovo ed Ultimo Prestito

DELLA CITTÀ DI MILANO

CON PREMII DA

L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 1000, 500, 100, 50

PREZZO di una OBBLIGAZIONE L. 10

valevole per tutte le **140** estrazioni

RIMBORSO CERTO

La vendita in *Firenze* è presso l' **UFFICIO DEL SINDACATO**, via Cavour, N. 0. — In *Torino* presso i signori fratelli **CERIANA e U. GEISSER e C.** 3651

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Chiappino Michele residente a Rivalta, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 16 giugno 1865, si esporranno all'incanto il giorno 22 ottobre prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Torino, ed a pregiudicio di Chiappino Carlo residente a Casalborgone, gli stabili infra designati, sul prezzo di L. 100, a tanto ridotto dal tribunale dopo tre inutili esperimenti, ed a quelle condizioni solite ed apparenti dal bando venale 24 agosto ultimo.

Stabili posti sul territorio di Casalborgone

1. Fabbricato regione Nole, con stanzino a pian terreno, camera e sottotetto; del restante del fabbricato non vi sono che le muraglie. Aia, prato, vigna e ronco di are 287, 97; ove le viti con alquanti alberi furono sradicati; estimati ciò non ostante L. 950 dal perito delegato.

2. Gerbido regione Biasina, di are 27, 82, estimato L. 50.

Nello stesso tempo è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, è delegato l'avv. Giuseppe Bocca per detto giudicio, e sono ingiunti tutti i creditori a depositare i loro titoli e le loro domande presso la cancelleria del tribunale civile di Torino predetto entro il termine di giorni 30.

Torino, 4 settembre 1867.

3863 Beccaria sost. Arcostanzo.

3874 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia nota che certo Barelli Gioanni Batt. ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del prestito nazionale, in data dell'8 ottobre 1866, col N. 26, del valor nominale di L. 200, come dal ruolo di Demonte, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 3 7.bre 1867.

Per il Direttore
Il primo segretario
Caligaris.

3873 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia nota che certo Bassignano Nicolao ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del prestito nazionale in data 3 aprile 1867, col num. 8 del valor nominale di L. 100 come da ruolo di Limone, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 4 settembre 1867.

Pel direttore
Il primo segretario
Caligaris.

3887 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale d'oggi fu venduta a Cavagno Bartolomeo la vigna con bosco domestico, casa, corte e campo, posta sul territorio di Piasco, di are 41, 38, sezione A, regione Villarbaudo, num. 1059, 1059 1[2, 1060 e 1061 di quella mappa, a danno della eredità giacente di Giacomo Cavagno, e della terza posseditrice Langeri Maria.

Il termine utile per l'aumento scade il 20 del corrente mese.

Saluzzo, 5 settembre 1867.

Casimiro Galfrè canc.

3895 NOMINA DI PERITO

I sigg. Vyno farmacista Luigi e Guglielmone Fortunato ricorsero al sig. presidente del tribunale civile di Pinerolo per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere all'estimo degli stabili del sig. Luchinat Ignazio situati nel territorio di Pinerolo, regione Molatto e Battitori in senso dell'art. 661 del cod. di pr. civ.

Pinerolo, 5 settembre 1867.

P. Risso p. c.

3876 ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sul ricorso sporto dai sigg. Sosso Francesca, Vittorio, Giuseppe, Filippo, Tommaso, Felice e Lucia moglie Bertone madre e figli Soldati fu Francesco, residenti i quattro primi in Saluzzo, il Tommaso a Biella, il Felice a Torino e la Lucia a Bagnolo-Piemonte, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza dei signori Domenico, Venceslao Lino e Teresa fratelli e sorella Rastelli, delli furone Sebastiano e Barbara Luino, nati e già domiciliati in Saluzzo, emanò sotto la data del 31 agosto ultimo, provvedimento del tribunale civile di detta città, col quale si delegò il sig. pretore del mandamento di Saluzzo per assumere le informazioni, e si mandarono eseguire le pubblicazioni, inserzioni e notificazioni prescritte dall'art. 23 del vigente cod. civ.

Saluzzo, 4 settembre 1867.

Avv. V. Isasca p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Si notifica che in esecuzione della sentenza del tribunale civile di Biella in data 19 luglio scorso, emanata ad instanza del sig. Bozino Paolo dimorante a Sostegno in odio del signor Senta-Titone Pietro fu Antonio dimorante nello stesso luogo, fu autorizzata la subasta degli stabili situati in detto comune di Sostegno consistenti in un corpo di casa ed alcuni appezzamenti coltivi in un sol lotto di proprietà del Senta-Titone, e furono ingiunti il creditori del medesimo a proporre nel giudicio di graduazione sul prezzo stato dichiarato aperto le loro domande di collocazione corredate dai voluti titoli da depositare nella cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando venale.

L'udienza del tribunale per gli incanti venne con ordinanza del signor presidente del tribunale in data 10 agosto scorso fissata pel giorno 2 venturo novembre al mezzodì preciso, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale in data 31 agosto passato, autentico Milanesi cancelliere.

Biella, 3 settembre 1867.

3877 Borello p. c.

3894 CITAZIONE

L'usciere presso la pretura di La-Morra Rodis Gioanni, e quello presso la pretura della città d'Alba Ruata Francesco, con atti delli 5 e 7 corrente mese, citarono, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, sull'instanza del sig. Lusso Giuseppe da Verduno, il sig. Imassi Giacomo fu Gioanni, già domiciliato a Verduno, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill.mo sig. pretore di La Morra il mattino del 17 del corrente settembre, alle ore 9 mattutine, per ivi vedersi provvedere sulla revoca o conferma del seguito sequestro in data 4 corrente, autentico Rodis Giovanni usciere a La Morra, per la somma di L. 120 ed accessorii.

Rodis Gioanni usciere.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

a mente dell'art. 142 cod. p. c.

La Ditta Malvano, Olivetti e comp. corrente in Torino, domiciliata elettivamente presso il sottoscritto, coll'atto in data 7 corrente mese sottoscritto Setragno, notificò al signor Camillo Rouzaud, negoziante, dimorante in Parigi, l'atto di protesto 1° agosto p. p. sottoscritto Guerri, e nello stesso tempo lo citò a comparire nanti l'ill.mo sig. pretore per la sezione Monviso di Torino, all'udienza del 7 p. v. mese di ottobre, ore 8 mattina, previo decreto, per ottenerlo condannato al pagamento di due distinte somme, l'una di L. 1000, e l'altra di L. 1186 in un cogli interessi alla ragione mercantile, colle spese di protesto e di ritorno, sotto pena dell'esecuzione coll'arresto personale, e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello od opposizione.

Torino, 7 settembre 1867.

3903 Avv. B. Ottolenghi p. c.

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento delli 21 agosto andante, rogato Vivalda, notaio collegiato sottoscritto, alla residenza di Alba, il sig. Prola Massimo fu Carlo, residente in Agliè, ha revocato la procura generale in capo al proprio figlio Giuseppe Prola, di cui in instrumento delli 18 aprile 1850, ricevuto Nigra cav. avv. Eugenio.

Alba, 23 agosto 1867.

3883 Giuseppe Vivalda not. coll.

3912 CITAZIONE

Con atto di citazione delli 4 settembre 1867 dell'usciere Luigi Bergamasco venne assegnato il signor Giuseppe Piolotto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino, all'udienza del 25 corrente mese, ore 10 di mattina, per ivi intervenire nella causa d'appello instituita dalli minori Gioanni, Maria Gioanna e Carolina fratello e sorelle Piolotto in persona della loro tutrice Maria Rubatt Quia, contro Modesta Moretta residente in questa città, e vedersi riparare la sentenza emanata il 31 gennaio 1866 del pretore della sezione Dora di questa città nella causa vertita tra quali sovra.

Torino, 4 settembre 1867.

Bergamasco usciere.

3906 DIFFIDAMENTO

Clerico Defendente fu Giuseppe, proprietario residente a Viverone, benchè abbia sempre disconosciuto tutti li contratti fatti dal suo figlio Pietro, tuttavia diffida ancora il pubblico che esso non intende di riconoscere mai qualsiasi negozio e contratto che dallo stesso suo figlio venga con chicchessia stipulato, avverte inoltre e diffida che esso gli ritirò l'amministrazione e goldita di tutti li stabili che due anni circa fa gli aveva assegnato onde potesse sopperire ai bisogni di sua famiglia, a cui da oggi innanzi è forzato provvedere il diffidante.

3909 NOTIFICANZA

Il cancelliere della pretura del mandamento di Chieri notifica che sull'instanza della Direzione demaniale di Torino, nel giorno 27 corrente settembre, alle ore 9 del mattino, ed in una sala dell'ufficio del registro di Chieri, avrà luogo la vendita, all'asta pubblica ed all'estinzione della candela vergine, dei beni, che formavano la dote del beneficio della Beata Vergine in Betlemme, descritti nell'avviso d'asta 2 corrente, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, e delle condizioni in esso comprese, di quali avviso d'asta e capitolato si può avere visione nel detto ufficio di registro, e nella cancelleria della pretura di Chieri, nelle ore di ufficio, e tale vendita coll'intervento di quel sig. ricevitore del registro, e col ministero di detto cancelliere.

Chieri, 5 settembre 1867.

Bussolino canc.

3886 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Mondovì delli 11 p. v. ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento degli stabili stati ad instanza di Arnaldo Bernardo subastati a pregiudicio di Rosso Michele delle fini di San Michele, ai quali venne fatto l'aumento del sesto da Brado Gioanni fu Giacomo, di Monasterolo, al prezzo di L. 1310, per cui vennero deliberati con sentenza di questo tribunale delli 16 scorso agosto, portando così il prezzo di detti beni a L. 1419.

Tali stabili situati a San Carlo, fini di San Michele, e consistenti in casa, campi, alteni e castagneti, vengono esposti in vendita in un sol lotto sul detto prezzo, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 3 settembre andante autentico Martelli vice-cancelliere.

Mondovì, 3 settembre 1867.

Durando p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Sull'instanza del sig. cav. Alfonso Bonafous residente a Lione cliente del causidico capo sottoscritto, quale rappresentante la ditta in liquidazione Alfonso Bonafous e Comp. stabilita in Torino, con elezione di domicilio nel di lui studio, via Doragrossa, N. 28, l'usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale civile di Torino, con atto delli 4 corrente mese, citava nella forma dalla legge prescritta li sigg. Emilio ed Orsola Maria Carlotta Bonafous coniugi Bonniolo residenti a Lione, il marito nella assistenza sola della moglie, per comparire fra giorni 20 successivi (termine così abbreviato per decreto del presidente del tribunale del 1° corrente mese) in via ordinaria nanti il sullodato tribunale civile di Torino, per ivi vedersi dichiarare tenuta la convenuta a prestare il suo contraddittorio ed a sopportare, in proporzione della quota di sua partecipazione all'eredità del comune fratello Matteo Bonafous, le conseguenze della condanna che fosse per emanare a favore degli eredi di Angelo e Giuseppe padre e figlio Masnata cliente del causidico Piacenza contro la ditta Alfonso Bonafous e C. come succeduta all'antica casa fratelli Bonafous, già corrente in Torino, nella causa contro la ditta predetta, promossa dagli stessi eredi Masnata per conseguire un'indennità a causa della morte toccata all'Angelo e pelle ferite toccate al Giuseppe in occasione del rovescio della vettura corriera tra Genova e Torino, avvenuto nel 16 maggio 1835 al ponte della Lamandara in territorio di Rigoroso.

Rochetti sost. Chiesa Angelo.

3892

3897 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Calosso Carlo domiciliato in questa città per atto dell'usciere Luigi Bergamasco in data delli 4 corrente mese, venne nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. di pr. civ. citato il sig. Giacomo Pomero, a comparire in via sommaria davanti al tribunale civile di questa città, ed all'udienza che il medesimo terrà alle ore 9 mattutine delli 25 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dello stesso sig. Carlo Calosso della somma di L. 5000, di cui in pagherò 10 dicembre 1864 e scrittura di cessione delli 2 corrente mese stati tanto l'uno che l'altra a mano di legge registrate, oltre gli interessi e le spese.

Torino, 7 settembre 1867.

Ceruti sost. Delli.

3904 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Appiani Gioanni residente a Bonvicino contro Meriggio geometra Giuseppe residente a Murazzano, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati dieci lotti sui seguenti prezzi, cioè: il primo su L. 800, il secondo su L. 820, il terzo su L. 940, il quarto su L. 920, il quinto su L. 350, il sesto su L. 1840, il settimo su L. 860, l'ottavo su L. 280, il nono su L. 1060, il decimo su L. 200, e furono deliberati, il 1° a Depetro sig. Pietro per L. 820, il 2° a Drochi sig. notaio Luigi per L. 1540, il 3° a Montanaro Lorenzo per L. 1000, il 4° a Sardo Benvenuto per L. 1110, il 5° a Depetro sig. Pietro per L. 860, il 6° al sig. notaio Pietro Drochi per L. 1900, il 7° a Cerrina Francesco per L. 870, l'8° a detto sig. Depetro per L. 290, il nono a Calleri Gioanni per L. 1080, il 10 non ebbe offerte e così rimase invenduto, il tutto come da deliberamento del giorno d'oggi non ancora registrato.

Gli stabili deliberati sono i seguenti:

Lotto 1. Territorio di Murazzano, regione Faldo, alteno e poca terra con casotto entro, di ettare 1, 40, 26. Territorio di Mombarcaro, regione Crovera chiaggia, di are 58, 26.

Lotto 2. Territorio di Murazzano, regione Lanza o Cunei, campo, bosco prativo e ripa con casolare entro, di ettari 3, 2, 92; ivi casa bruciata chiaggia, di are 22, 20.

Lotto 3. Territorio di Murazzano, regione Arpessino, terra arativa e prato con alcuni castagni e ripa di are 52, 44, regione Poliarca od al Bruno chiaggia, con gerbido di are 78, 42.

Lotto 4. Territorio di Murazzano, regione Lopiano, terra arativa o bosco a castagneto, di ettari 1, 44, 75; territorio Mombarcaro, regione Piansottano chiaggia, di are 22, 20.

Lotto 5. Territorio di Murazzano, regione Boglio o Cordovilla, campo di ettari 1, 26, 57.

Lotto 6. Territorio di Murazzano, e nel recinto dell'abitato, casa civile con rustico annesso, orto, sito ed aia comune coerenti la via del Bricco Avvosio, Cerriana, Meriggio, Franco ed altri; in vicolo del Bricco Seccatore, coerenti detto vicolo, Bruno Giuseppe e Petrini Domenico.

Lotto 7. Territorio di Murazzano, regione Borgognola, prato con poco bosco, di are 25, 55, stessa regione, bosco e gerbido, di are 43, 85; regione Ovagli, casa rustica, portico, seccatore ed orto con aia comune, coerenti Cerrina sig. Carlo, il passaggio e Cerrina don Giuseppe.

Lotto 8. Territorio di Murazzano, regione Robella, terra arativa di are 49, 61; territorio di Marsaglia, regione Brignora chiaggia, di are 62, 12.

Lotto 9. Territorio di Murazzano, sulla piazza pubblica recinto di Murazzano, nel vicolo detto Scapa, casa con poco sito coerenti il vicolo, Adamo Gio. e Lesca Pietro.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti stabili come sovra deliberati scade col giorno 21 corrente settembre.

Mondovì, 6 settembre 1867.

Martelli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara con sentenza del 13 luglio ultimo scorso, (munita della prescritta marca di registrazione) autorizzò la subastazione degli stabili posti in territorio di Sannazzaro-Sesia già proprii e posseduti da Gioanni Desana, ivi residente, consistenti in un caseggiato, due arabili e pascolo cespugliato, e pel relativo incanto con ordinanza del sig. presidente del prelodato tribunale in data 14 scorso agosto, veniva fissata l'udienza del tribunale medesimo che avrà luogo alle ore 12 meridiane del 19 p. v. ottobre.

Tale subasta veniva autorizzata sull'instanza delle signore Rosa Gatti e Fanny Caire, vedova la prima e figlia la seconda del fu causidico Emilio Sprealico, l'ultima debitamente autorizzata dal proprio marito professore avv. Gaudenzio Caire, tutti residenti in Novara.

L'incanto seguirà in quattro distinti lotti con successivo esperimento a lotti riuniti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato dalli 29 scorso agosto.

Con detta sentenza il prelodato tribunale ordinò inoltre ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione e relativi documenti nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del suddetto bando, acciò possa seguire la graduazione alla quale trovasi commesso il sig. giudice barone Ermenegildo Accusani.

Novara, 5 settembre 1867. 3878

Torino — Tip. G. Favale e Comp.